



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Dottorato di ricerca in
“Studi Umanistici. Tradizione e Contemporaneità”
Ciclo XXXI
S.S.D: L-FIL-LET/06
M-STO/07

**ANALISI FILOLOGICA E STORICO-TEOLOGICA
DI UN INNO PASQUALE PRIMIGENIO:
IL CASO DI MT 27,51b-53**

Coordinatore: Ch.ma Prof.ssa Cinzia Bearzot

Supervisore: Ch.mo Prof. Giuseppe Visonà

Tesi di Dottorato di: Anna Pessina
Matricola: 4511537

Anno Accademico 2017/2018

*«Riconoscerete che io sono il Signore,
quando aprirò le vostre tombe e
vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio»*

Ez 37,13

SOMMARIO

PREMESSA	8
ABBREVIAZIONI	10
INTRODUZIONE: Metodologia e stato dell'arte	
Capitolo 1: Critica neotestamentaria e tradizione indiretta: il caso dei sinottici	13
1.1. La critica del testo e le peculiarità dei vangeli sinottici	13
1.2. «La lezione meglio testimoniata è la più originaria»: limiti ed eccezioni	17
1.3. Metodologia di indagine	20
Capitolo 2: Un caso di studio: Mt 27,51b-53. Per uno <i>status quaestionis</i>	22
2.1. Il testo	22
2.2. Lo sfondo biblico di Mt 27,51b-53	26
2.3. Una pericope controversa: ipotesi di origine	37
2.3.1. Composizione redazionale	38
2.3.2. Frammento di un racconto pasquale cristiano	40
2.3.3. Origine giudaica o giudeo-cristiana	45
2.3.4. Altre ipotesi	46
2.4. L'inciso μετὰ τὴν ἔγερσιν αὐτοῦ	48
2.4.1. Espressione matteana	51
2.4.2. «Correzione dogmatica» pre-matteana	54
2.4.3. Inserzione post-matteana	54
PARTE PRIMA: Analisi Filologica	
Capitolo 1: <i>Contra Marcellum</i> di Eusebio di Cesarea: testimonianza di un dibattito in corso	
1.1. La posizione di Marcello d'Ancira	58
1.2. La risposta di Eusebio di Cesarea	59
Capitolo 2: Risalire alle origini: storia del testo prima di Eusebio	64
2.1. Una "diversa" recensione testuale: i testimoni di II e III secolo nelle aree di tradizione latina e orientale	65
2.1.1. Taziano, <i>Diatessaron</i>	65
2.1.1.1. Testimoni orientali	67
2.1.1.2. Testimoni occidentali	75

2.1.2. Ireneo, <i>Adversus Haereses</i>	82
2.1.3. <i>Evangelium Bartholomaei</i>	86
2.1.3.1. Il problema critico dell' <i>Evangelium Bartholomaei</i>	86
2.1.3.2. Le <i>Quaestiones Bartholomaei</i>	88
2.1.4. Ippolito, <i>Contra Noetum</i>	95
2.1.4.1. La questione ippolitiana: un riassunto	96
2.1.4.2. <i>Contra Noetum</i>	98
2.1.5. Frammento copto n. 13	101
2.1.6. <i>Liber secundus Seth Magni</i>	106
2.1.7. Giulio Africano, <i>Chronographiae</i>	109
2.1.8. Pseudo-Clemente Romano, <i>Recognitiones</i>	113
2.1.9. Pseudo-Cipriano, <i>De laude martyrii</i>	115
2.1.10. Pseudo-Cipriano, <i>De duobus montibus Sina et Sion</i>	118
2.1.11. <i>Papyrus Egerton 3</i>	122
2.1.11.1. Il problema dell'attribuzione	126
2.2. Osservazioni riassuntive	130
Capitolo 3: Origene di Alessandria: testimone di un “testo oscillante”	132
3.1. Mt 27,53 nell'opera origeniana	132
3.1.1. <i>Commentarii in Iohannem</i>	133
3.1.2. <i>Libri in Psalmos</i>	136
3.1.3. <i>Commentarii in epistulam ad Romanos</i>	140
3.1.4. <i>Commentarii in Cantica Canticorum</i>	147
3.1.5. <i>Commentarii in Matthaëum</i>	151
3.1.6. <i>Contra Celsum</i>	162
3.2. Osservazioni riassuntive	165
Capitolo 4: L' “altro” Eusebio	168
4.1. <i>Demonstratio evangelica</i>	168
4.2. <i>Commentarii in Psalmos</i>	173
4.2.1. Salmi per tradizione diretta	174
4.2.2. Salmi per tradizione indiretta	177
4.3. Osservazioni riassuntive	180

Capitolo 5: Verso una nuova teologia. Dopo Eusebio	181
5.1. Quale testo?	181
5.1.1. La più antica tradizione diretta	181
5.1.2. Altre testimonianze	186
5.1.2.1. Eustazio d'Antiochia, <i>Fragmenta</i>	187
5.1.2.2. Cirillo di Gerusalemme, <i>Catecheses ad illuminandos</i>	189
5.2. L'iniziale insuccesso del paradigma eusebiano	192
5.2.1. Efrem il Siro	193
5.2.1.1. <i>Hymni paschales</i>	193
5.2.1.2. <i>Hymni de nativitate</i>	201
5.2.1.3. <i>Carmina Nisibena</i>	203
5.2.1.4. <i>Sermo de Domino nostro</i>	204
5.2.1.5. Osservazioni	206
5.2.2. Omelie melitoniane	207
5.2.3. La versione siro-palestinese	214
5.2.3.1. <i>L'Evangeliarium Hierosolymitanum</i>	216
5.2.3.2. <i>L'Evangeliarium</i> nella ricostruzione di Mt 27,53	219
SECONDA PARTE: Ipotesi e prospettive	
Capitolo 1: Il contesto storico-teologico	225
1.1 Mt 27,51b-53: l'ipotesi dell'inno	225
1.2 Un possibile <i>Sitz im Leben</i>	235
1.3 La teologia pasquale del testo primigenio	244
Capitolo 2: Ragioni di un mutamento	250
2.1. Dalla passione alla risurrezione	250
2.2. Il ruolo di Nicea	256
2.2.1. La data della pasqua cristiana	256
2.2.2. Impero e Regno: un intervento "de-escatologizzante"?	261
2.2.3. Eusebio di Cesarea	263
OSSERVAZIONI FINALI E TRAIETTORIE DI RICERCA	265
APPENDICI DOCUMENTARIE	269
BIBLIOGRAFIA	287

PREMESSA

Il presente lavoro costituisce solo una tappa di un lungo itinerario di ricerca, iniziato durante la tesi magistrale e non ancora concluso. L'indagine fin qui condotta non ha la pretesa di porre una parola definitiva su Mt 27,51b-53, delicata e dibattuta pericope evangelica, ma di dare fondamento filologico a un'ipotesi già avanzata, ma mai verificata: l'inserzione posteriore dell'inciso «dopo la sua risurrezione». Intende inoltre aprire una pista interpretativa differente rispetto a quelle percorse dalla critica per giustificare la modifica del passo.

La motivazione della scelta di un'esigua parte di testo e, più nello specifico, di una semplice espressione risiede nella pregnanza della sezione analizzata: il *kerygma* pasquale delle primitive comunità cristiane. L'analisi su Mt 27,51b-53 vorrebbe, infine, proporsi come un caso di studio esemplificativo per l'applicazione di una metodologia propria del Nuovo Testamento che tenga conto, oltre che della filologia, anche delle caratteristiche peculiari della letteratura proto-cristiana, diversa da ogni altra letteratura antica.

L'elaborato è diviso in tre parti:

- 1) Un'introduzione metodologica nella quale si dichiarano i criteri che hanno guidato la ricerca e si ripercorre lo stato dell'arte sulla pericope.
- 2) Una sezione filologica volta a ricostruire, attraverso l'analisi della più antica tradizione indiretta, la storia del primitivo testo matteoano, con particolare attenzione al complemento di tempo «dopo la sua risurrezione». In essa sono stati raccolti e analizzati – per la prima volta in modo così strutturato – tutti i testimoni della pericope precedenti le più antiche attestazioni dirette; singolare rilievo, per il loro ruolo cruciale, è dato agli scritti di Origene ed Eusebio di Cesarea. Infine, un'ultima parte è dedicata ad alcuni esempi di permanenza, oltre il IV secolo, di quella che potrebbe essere considerata la versione più arcaica del passo evangelico in questione.
- 3) La sezione finale è dedicata allo studio del contesto-storico teologico e alle motivazioni che potrebbero aver causato la modifica del passo. Quest'ultima costituisce la parte più innovativa dell'intero lavoro.

L'edizione critica di riferimento per tutti i passi in greco del Nuovo Testamento è E. NESTLE, K. ALAND, *Novum Testamentum Graece*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart, 2012²⁸ (NA28); per i passi in greco della Settanta, l'edizione utilizzata è A. RAHLFS, R. HANHART, *Septuaginta*, editio altera, Stuttgart, Deutsche Bibelgesellschaft, 2006.

Per i passi biblici in traduzione italiana si fa sempre riferimento alla versione della CEI, edita in *La Bibbia di Gerusalemme*, Bologna, EDB, 2009.

Le traduzioni dei passi greci e latini, ove non diversamente specificato, sono mie. Esse saranno da considerarsi come “traduzioni di lavoro”, più attente alla lettera del testo per la comprensione del contenuto, che non a una resa impeccabile nella lingua di arrivo.

Per i testi siriaci, copti e in altre lingue orientali, mi sono avvalsa di traduzioni già esistenti, debitamente segnalate nelle note. Eccezion fatta che per un singolo caso, tutti i testi in alfabeti differenti da quelli latino e greco non sono stati riportati nell'originale, ma solo in traduzione.

La bibliografia è ordinata per macro sezioni. All'interno di ognuna di esse, le voci seguono l'ordine alfabetico per autore. Qualora esistano più edizioni della stessa opera, si segue l'ordine cronologico di pubblicazione. Le abbreviazioni dei passi biblici seguono quelle de *La Bibbia di Gerusalemme*, Bologna, EDB, 2009. Per le sigle di collane e riviste si adotta la modalità citazionale di *The SBL Handbook of Style. For Biblical Studies and Related Disciplines*, Atlanta, SBL Press, 2014.

Un debito di riconoscenza va verso gli insegnamenti dei proff. Remo Cacitti e Gabriele Pelizzari, durante gli anni della mia formazione presso l'Università degli Studi di Milano, e verso i lunghi colloqui con il prof. Giuseppe Visonà, nel corso del mio dottorato in Università Cattolica. La natura puramente orale di questi scambi giustifica la mancanza di riferimenti puntuali per alcune intuizioni provenienti da questi dialoghi. Si intende che la responsabilità ultima di eventuali errori o interpretazioni scorrette è esclusivamente mia.

Preziosi si sono rivelati i confronti con i colleghi del Dipartimento di Scienze Religiose, in particolare con il dottor Giuliano Chiapparini e la dottoressa Francesca Minonne, che ringrazio.